

e-mail:
info@ravellotime.it
web:
www.ravellotime.it
phone:
+39 089 857096

Ravellotime

REPORT QUOTIDIANO DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E ASSISTENZA AL TURISTA



LUNEDÌ 23 AGOSTO 2004 SANTA ROSA DA LIMA VERGINE



L'aria più pungente, la seduzione delle rocce...

"L'aria più pungente, la seduzione delle rocce piene di anfratti e sorprese, la profondità misteriosa dei precipizi, accrescendo le mie forze e la mia gioia, favorirono nuovi slanci".

André Gide

Lo scrittore francese fu per la prima volta a Ravello nel 1895 in compagnia della moglie Madeleine. →

"The pungent air, the seduction of the rocks full of surprises, the mysterious depth of the ravines, increasing my forces and my joy, favoured new impulses".

André Gide

It was 1895, the French writer arrived for the first time in Ravello with wife Madeleine. →

Sapori d'estate

La ricetta del sindaco: una buona minestra

Minestre e minestrone anche d'estate. Ecco cosa assaporare a Ravello durante le vacanze. Parola del sindaco Secondo Amalfitano che avverte: "Sono piatti che fanno parte delle nostre specialità. E poi ci rimandano alla cucina tipica dei contadini meno elaborata rispetto a quella odierna e decisamente più semplice. Ma in alternativa il consiglio è di non perdere le parmigiane di zucchine e melanzane, piatti questi che non necessitano di una preparazione al momento. Fanno parte di quella cultura gastronomica tipica delle zone di montagna. Un tempo le energie si spendevano prevalentemente nel lavoro dei campi per questo ci si accontentava di pietanze preparate in anticipo con i prodotti della terra".

The Mayor's recipe: a good soup

Soups and minestrone even at summertime. It's the Mayor's suggestion on what to savour in Ravello during the vacations. These are the words of the Mayor, Secondo Amalfitano: "They are dishes part of our specialities. And furthermore they bring us back to the typical country cooking less elaborate in comparison with today's, and definitely simpler. But as another option, the suggestion is not to miss the zucchinis and eggplants parmigianas, dishes that do not need a preparation on the spot. They are part of the typical gastronomic culture of mountain areas. Once the energies were spent mainly working in the fields, that's the reason for dishes prepared forehands with earth products."

La musica The music

MARTEDÌ 24 AGOSTO 2004

Villa Rufolo, ore 21,30

Il boom: ovvero quando l'Italia sognava con il musical...

Ensemble Mameli Voices

Stefania Del Prete, Pierluca Buonfrate,

Attilio Marangon, Marco Melia,

Nicola Puglielli: chitarra

Musiche di Renato Rascel, Quartetto

Cetra, Fred Buscaglione, Gorni

Kramer, Armando Trovajoli, Bruno

Martino

Ingresso: (anche alla Villa) 5 euro

Ravello Festival 2004

GIOVEDÌ 26 AGOSTO 2004

Belvedere della Principessa di Piemonte,

ore 19.00

Concerto spettacolo per tutti i bambini

Di che musica sei? Allegria, tristezza,

bontà in sette piccole note

Solisti dell'Orchestra dell'Accademia

Nazionale di Santa Cecilia

Ingresso libero

Azienda Soggiorno di Ravello

Le mostre The exhibitions

FINO A VENERDÌ 27 AGOSTO 2004

Chiostro di San Francesco

Gruppo Petit Prince: Antonio Massa

Ingresso libero, ore 10.00-20.00

FINO A MARTEDÌ 31 AGOSTO 2004

Cappella di Villa Rufolo

Mindscapes-Paesaggi mentali

Ingresso libero,

ore 10.00-22.00

Ravello Festival 2004

FINO A MARTEDÌ 31 AGOSTO 2004

Sale di Villa Rufolo

"Sogni" di Grete Stern

Ingresso (anche alla Villa) 5 euro,

ore 9.00-24.00

Ravello Festival 2004

FINO A MARTEDÌ 31 AGOSTO 2004

Palazzo della Marra

Manja Offerhaus: foto per Ravello-l'afa

Ingresso libero

FINO A SABATO 4 SETTEMBRE 2004

Palazzo Sasso

Personale di Paolo Signorino

Ingresso libero,

ore 10.00-13.00 e 19.00-22.00

FINO A SABATO 30 OTTOBRE 2004

Medea, via della Marra

Renato Barisani: gioielli

Ingresso libero

FINO A DOMENICA 31 OTTOBRE 2004

Spazio esposizione di via Wagner

Woodcuts di Angelo Aversa

Ingresso libero, ore 10.00-19.00

Personaggi / L'immoralista che guarì in Costiera

Il viaggio di nozze di André Gide

La vita di André Gide si può leggere per intero nei suoi romanzi. Lo scrittore francese ha raccontato prima di tutto se stesso. Si prenda "L'immoralista", opera in cui l'autore ha ripreso la storia del suo matrimonio con la cugina Madeleine. Vestendo i panni del protagonista Michel, Gide narra anche i giorni del suo viaggio di nozze, compiuto tra Nordafrica e Italia. Era il 1895 e nella realtà Gide e Madeleine giungevano per la prima volta a Ravello. La cittadina suggestionò particolarmente lo scrittore. A Ravello, infatti, Michel-André non solo guarisce dalla tubercolosi, ma prende definitivamente coscienza delle distanze che lo separano dalla moglie. André Gide nasce a Parigi nel 1869, figlio unico di una famiglia di tradizionari ugonotti. Rimasto orfano di padre, è cresciuto da una madre rigida e ossessivamente puritana. Nel 1895, poco dopo la morte della madre, sposa (quasi per imposizione) la cugina Madeleine Rondeaux, figura centrale di molte delle sue opere. In gioventù viaggia molto, prima nel Nordafrica e poi in Italia. In questi anni prende coscienza delle proprie inclinazioni omosessuali. Morto nel 1951, Gide ha ricevuto nel 1947 il premio Nobel. Il



narratore e protagonista del romanzo "L'immoralista" è Michel, personaggio alter ego dello stesso Gide. Attraverso Michel l'autore racconta se stesso: "Mi ero sposato senza

immaginare che una moglie potesse essere diversa da un amico". Michel contrae la tubercolosi. La moglie Marceline lo assiste con cura ma, nonostante ciò, il protagonista è preso da una smania verso i piaceri della vita, al punto da avvertire nei confronti della moglie (devota e sommessa) uno strano disprezzo. Uno dei momenti chiave è il soggiorno a Ravello. "L'aria più pungente - scrive Gide -, la seduzione delle rocce piene di anfratti e sorprese, la profondità misteriosa dei precipizi, accrescendo le mie forze e la mia gioia, favorirono nuovi slanci". Michel, dunque, di fronte ad una tale vista, sembra prendere coscienza della possibilità di curarsi da solo, lontano dal morboso affetto di Marceline. In questo modo, ha inizio un singolare itinerario alla scoperta di se stesso, attraverso la bellezza solare della natura mediterranea. Ad esempio, incomincia a vagare da solo, "come un ladro", lungo i viottoli che tagliano i piccoli appezzamenti dove sono coltivati i limoni ("gocce di cera densa"). Il profumo degli agrumi, insieme con l'ombra dei campi, sortiscono i primi

effetti salutari. Tuttavia, Michel resta affascinato dal colorito e dalla robustezza di certi contadini, al punto da provare il desiderio di avere un corpo simile al loro. Si reca perciò in un posto isolato (un piccolo anfratto tra le rocce) e, una volta sdraiato sull'erba, assapora una "deliziosa sensazione di calore" sul corpo nudo: "Tutto il mio essere affluiva verso la pelle". Recuperate le forze, si rianima anche il suo spirito ritemperato dal sole, e dalle acque fresche della fonte. Conclude Gide: "Non pensavo, in quel momento, si potesse desiderare niente di più bello sulla terra. Il contatto con la roccia ruvida e calda, l'aria aperta e libera, i profumi, la limpidezza, tutto mi riempiva del piacere



delizioso di vivere e mi colmava a tal punto che mi sentivo pervaso solo da una gioia lieve: della vita conoscevo solo ciò che all'istante ci dona e porta via con sé. Oh gioia fisica! Esclamavo; ritmo sicuro dei muscoli! Salute!" Bisogna sottolineare che, come nella finzione, anche nella realtà l'autore guarisce dalla tubercolosi grazie all'aria salubre di Ravello.

André Gide's honey moon

You can read the entire life of André Gide in his novels. The French writer tells first of all about himself. For example in "The Immoralist", the author relates the story of his marriage with his cousin Madeleine Rondeaux. As the main character Michel, Gide narrates the days of his honeymoon in North Africa and in Italy. It was 1895 and in real life Gide and Madeleine arrived in Ravello for the first time. The town particularly impressed the writer. In Ravello, in fact, Michel-André, not only is restored to health from tuberculosis, but becomes definitely aware of the distances that separate him from his wife. André Gide was born in Paris in 1869, only child of a family of Huguenot traditions. Fatherless, he was grown by an excessively strict and puritan mother. In 1895, shortly after his mother's death, he married (almost as an imposition) his cousin Madeleine Rondeaux, main character of many of his works. During his youth he travelled a lot, first in North Africa and then in Italy. In these years he became aware of his homosexual inclinations. Gide received the Nobel Prize in 1947, and died in 1951. The narrator and chief character of the novel "The Immoralist" is Michel, alter ego of the same Gide. Through Michel, the author seems to tell about himself: "I married without imagining that a wife could be something different than a friend". Michel contracts tuberculosis. His wife Marceline, assists him with care, but despite this, the protagonist is attracted in such a way from the pleasures of life to feel a strange contempt for his wife (devoted and subdued). One of the key moments is the visit to Ravello. "The pungent air - writes Gide - the seduction of the rocks full of surprises, the mysterious depth of the ravines, increasing my forces and my joy, favoured new impulses". Michel, therefore, in front of such a view, realizes that he can be restored to health away from the morbid affection of Marceline. This is how his singular itinerary to discover himself, through the solar beauty of the Mediterranean nature, begins. He wanders, alone, "as a thief", along the pathways that cut the small lots where lemons are cultivated ("drops of thick wax"). The perfume of the citruses, together with the shadow of the fields, achieve the first health restoring effects. Never the less, Michel is fascinated by the colour and the soundness of some peasants, to the point of desiring a body like theirs. He goes in a isolated place (a small ravine in the rocks) and, once stretched out on the grass, savours a "delightful sensation of warmth" on the naked body: "All my being poured towards my skin". He recovers his forces and his spirit reanimates, restored by the sun and from the fresh waters of the source. Gide concludes: "I didn't think in that moment that on earth you could desire anything more beautiful. The contact with the rough and warm rock, the open and free air, the perfumes, the clearness, everything filled me of the delightful pleasure of living, and it filled me to such a point that I felt pervaded only by a light joy: of life I knew only what it gives us and takes away in one instant. Oh physical joy! I exclaimed: sure rhythm of muscles! Health!". We have to remark that in real life, as in fiction, the author was cured from tuberculosis thanks to the salutary air of Ravello.



Erano cugini In alto, a sinistra, André Gide nel 1895
Sopra, la moglie Madeleine Rondeaux in età matura

Il Duomo / Tutto cominciò con un Orso



Il duomo - edificato nel corso del secolo undicesimo ad opera del primo vescovo Orso Papicio, patrizio e monaco del monastero benedettino di S. Trifone, e con i finanziamenti del nobile Nicolò Rufolo - presenta una struttura di tipo basilicale, divisa in tre navate. Dal 1941 è iscritto nell'albo dei monumenti nazionali. La facciata ha un carattere misto di elementi romani e di elementi più tardivi. In origine due scale laterali portavano a un portico che venne danneggiato nel 1786 da un terremoto e quindi demolito. L'interno del Duomo in origine era di stile romanico; nel Settecento fu trasformato in barocco; di recente è stato ripristinato, nelle navate, il primitivo stile romanico; sono state demolite le coperture a botte e messe in evidenza tutte le colonne; il transetto è rimasto barocco. Sullo sfondo del transetto c'è l'antico altare, costruito nel 1795, con disegno che ben si sposa con il barocco dell'abside centrale. Al centro del transetto, dove un tempo si alzava un ciborio ricchissimo di colonne, è stato eretto il nuovo altare, come previsto dal Concilio Vaticano II, impiegando un sarcofago di marmo fatto costruire dal vescovo Francesco Castaldo nel 1340. "Piatto forte" del duomo è il pulpito o ambone del Vangelo. Leoni e leonesse dalla



folta criniera e dalle fauci minacciose sembrano reali; da notare anche le colonne tortili, brillanti di mosaici di diversi colori, la bellissima aquila, al centro in alto, dalle fluenti piume, simbolo di S. Giovanni Evangelista, recante la frase iniziale del suo Vangelo: "In principio erat Verbum". Il monumento, ricco di delicati marmi e di smaglianti mosaici, che allo stile arabo-bizantino unisce la potenza del romanico, è opera di Nicola Bartolomeo da Foggia, che lo eseguì nel 1272 per incarico di Nicola Rufolo, in onore della Madonna, raffigurata col Bambino, al centro del prospetto, mentre ai laterali c'è lo stemma della ricca e potente famiglia Rufolo. All'ambone maggiore che si adopera abitualmente per la proclamazione del Vangelo nelle solennità, fa riscontro a sinistra l'altro più modesto ma più antico, fatto costruire dal secondo vescovo di Ravello, Costantino Rogadeo, che resse la diocesi dal 1094 al 1156. E' decorato da due mosaici raffiguranti il profeta Giona: quello a

destra rappresenta il profeta inghiottito dal pistrice quello a sinistra il profeta rigettato sulla spiaggia: simbolo della morte e risurrezione di Cristo. Degne di nota sono anche le porte del duomo, opera di Barisano da Trani, che fuse anche quelle della cattedrale della sua città (1185) e quelle di Monreale (1190). L'importanza di esse sta nel fatto che l'artista, per la prima volta in Italia, usò la tecnica del rilievo del bronzo invece di quella dell'incisione, propria dei Bizantini, come nelle porte del duomo di Amalfi, fuse nel 1059, a Costantinopoli. La novità della fusione del bronzo fu introdotta dall'artista. Donatore fu Sergio Muscettola, marito di Sigilgaida Pironti, di nobile famiglia ravellese; viene raffigurato in ginocchio ai piedi di S. Nicola di Bari, santo molto venerato.

Nelle foto: interni ed esterni del Duomo



The Duomo's history

The Cathedral - built in the eleventh century by the first bishop Orso Papicio, noble and monk of the Benedictine monastery of Saint Trifone, and with the funds of the noble Nicolò Rufolo - presents a basilica structure, divided in three naves. Since 1941 it is registered in the Book of National Monuments. The facade has a mixed character of Romanesque and later elements. Originally the two side staircases led to a portico that was damaged by an earthquake in 1786 and then demolished. The interior of the Cathedral was at first in Romanesque style; in the eighteenth century it was transformed into baroque. Recently the primitive Romanesque style has been restored in the naves; the barrel coverings have been demolished and the columns have been emphasised; the transept remains Baroque. On the background of the transept there is the ancient altar, built in 1795, with a design that well harmonises with the Baroque of the central apse. The new altar, as stated from the Vatican Council II, has been erected in the middle of the transept, where one time rose a ciborium full of columns, using a marble sarcophagus (that had been built by order of the bishop Francesco Cataldi in 1340). The "main course" of the Cathedral is the pulpit or ambo of the Gospel. Male and female lions with thick manes look alive; worth of notice are also the spiral columns, adorned by brilliant multicoloured mosaics and the beauti-



ful eagle, in the middle up high, from the fluent feathers, symbol of S. John the Evangelist, bearing the starting sentence of his Gospel: "In principio erat Verbum". The monument, full of delicate marbles and dazzling mosaics, that unites to the Arab-Byzantine the power of the Romanesque, is a work of Nicola Bartolomeo da Foggia, executed in 1272 by order of Nicola Rufolo, in honour of the Madonna pictured with the Baby (at the centre of the perspective, while on the side there is the coat of arms of the rich and powerful family Rufolo). On the left, opposite to the greater ambo, that is used usually for the proclamation of the Gospel during the feasts-days, is the simpler but more ancient ambo, built by order of the second bishop of Ravello, Costantino Rogadeo (who held the diocese from 1094 to 1156). It is decorated with two mosaics picturing the prophet Jonah: the one on the right represents the prophet swallowed by a sea-monster; the one on the left, the prophet rejected on the beach. These scenes symbolise the death and the resurrection of Christ. Worth noticing are also the doors of the Cathedral, work by Barisano da Trani, who also fused the doors of the Cathedral of his town (1185), and the ones in Monreale (1190). Their importance is due to the fact that the artist for the first time in Italy, used the technique of the bronze relief instead of the engraving technique, typical of the Byzantine, as the doors of the Amalfi Cathedral, fused in Constantinople in 1059. The novelty of the fusion of bronze was introduced by the artist. The donor was Sergio Muscettola, husband of Sigilgaida Pironti, of an aristocratic Ravello family; he is pictured on his knees at the feet of S. Nicola of Bari, venerated saint.

